



## CRISTIANO DE GAETANO: *SPEED OF LIFE*

Inaugurazione: 25 febbraio 2017, ore 19

a cura di Christian Caliandro

*Al Museo Pino Pascali, un doveroso omaggio all'artista scomparso nel 2013 a soli 37 anni. La mostra si snoda nelle sale del Museo Pino Pascali come un racconto vivo che spazia dalle opere più note dell'artista in cera pongo, alle più intime e meno conosciute ceramiche.*

La **Fondazione Museo "Pino Pascali"** di Polignano a Mare dedica una mostra antologica – che inaugurerà **sabato 25 febbraio alle ore 19** – a **Cristiano De Gaetano**, originale e talentuoso artista nato a Taranto nel 1975 e scomparso nel 2013 a soli trentasette anni.

Il progetto espositivo, curato da **Christian Caliandro**, ripercorrerà le tappe significative della sua ricerca, dagli esordi all'insegna della sperimentazione sui materiali, sui temi e sugli approcci, seguendo il cuore della sua indagine attraverso la messa a punto e l'evoluzione della pittura in cera pongo su sagome di legno, sviluppata in molteplici rivoli e nuclei tematici, fino agli ultimi anni di attività segnati da una sorprendente sequenza di opere in ceramica (**esposte per la prima volta insieme in pubblico**), che rappresenta al tempo stesso un misterioso ritorno agli inizi, al punto di origine, e uno scarto, una proiezione in avanti.

Tra le opere più importanti in mostra: le stampe fotografiche della serie *Size S size L* (2004), *Nurse* (2005), *Uncle* (2006), *Family in the Old City* (2007), *Woman in Flowers #2* (2007), *Ice Age* (2007), *Collapse* (2008), *Morgan le Fay III* (2008), *Brothers (Frida e Giordano)*, (2009), *Ombre* (2010) e l'autoritratto in ceramica *Untitled* (2011).

È un lavoro che si sviluppa all'interno di alcuni nuclei tematici precisi: l'identità vissuta ed esperita come continua mutazione (sulla scorta di quel David Bowie percepito sempre come modello creativo ed esistenziale); l'identità personale, ancora, scavata ed espansa nel tempo, fino a inglobare parenti, antenati, sconosciuti; una memoria "biologica" quindi, una narrazione di ricordi che tende a esorbitare dai suoi confini e ad assumere in contorni di un intero mondo figurativo e simbolico. Un mondo di frammenti, di scaglie, scorie del tempo passato, che si dispone e si ricompone sotto i nostri occhi; che sta passando e continua a passare, in perenne transizione. Un mondo convincente e persuasivo, anche a tratti malinconicamente apocalittico.

Quella di Cristiano De Gaetano è **un'opera meravigliosamente circolare e autoconclusa, che continua a pulsare** e a interrogarci, a indicare all'arte e alla critica una strada possibile e percorribile. Un approccio – una "disposizione d'animo" – costruito attraverso una relazione costante con la vita, con lo spazio-tempo esistenziale (proprio e degli altri).



I suoi lavori realizzati in un arco di anni così compreso funzionano inoltre (in modo analogo peraltro a quanto era avvenuto, cinquant'anni fa, proprio nella produzione di Pascali) come dispositivi aperti verso direttrici diverse, differenti, alternative e sotterranee della produzione – e della ricezione – artistica del e nel presente. Sono opere che permangono come nuclei radianti, innervati da un'energia vibrante e da una fresca vitalità che costituiscono la cifra della personalità di De Gaetano.

Come ha scritto Don De Lillo a proposito di David Foster Wallace: “Persiste una vitalità, un vigore sbigottito di fronte alla complessa umanità che troviamo nella sua narrativa, alla perdita e all'inquietudine, all'offuscarsi della mete, alla mancanza di fiducia in se stessi. *Ci sono frasi che sparano raggi di energia in sette direzioni.*”

La mostra è dunque un'occasione importante per riscoprire e approfondire l'opera di uno degli artisti più intelligenti e più selvaggiamente creativi di questo inizio XXI secolo. Questa breve ma intensa vicenda creativa (la quale a sua volta si inserisce in un contesto, quello dei primi anni Duemila, estremamente stimolante per la Puglia) ha toccato una sorgente, una zona nascosta, rimossa e preziosa dell'arte italiana e occidentale che può rivelarsi estremamente feconda per le generazioni artistiche attuali e del futuro prossimo.

Il catalogo della mostra ospiterà i testi di **Rosalba Branà**, direttrice del Museo Pascali, **Christian Caliandro**, **Antonella Marino**, critica d'arte e dello scrittore **Marcello Fois**.

Inaugurazione: 25 febbraio 2017, ore 19

Le mostra rimarrà aperta fino al 7 maggio 2017.

Orario: dal martedì alla domenica ore 10-13 / 16-21. Lunedì chiuso.

Tel. 080.424.9534 - 333.2091920

(La biglietteria chiude mezz'ora prima del museo - biglietto 2 euro più eventuali riduzioni a chi ne ha diritto).

**Amici del Museo Pascali: Baldassarre Motors, Carrieri Design, Fai – Delegazione Bari, Ognissole.**

FONDAZIONE MUSEO PINO PASCALI

VIA PARCO DEL LAURO 119 - 70044 POLIGNANO A MARE (BA) - PH/fax: +39 080 4249534

[www.museopinopascali.it](http://www.museopinopascali.it)

press: Santa Nastro +39 3928928522

[snastro@gmail.com](mailto:snastro@gmail.com)